



## La fine e il fine della storia

**DOMENICA 13**

**XXXIII<sup>a</sup> T.O.**

10.45 Ora media  
Sante Messe  
ore 11.00 e 19.00

**MARTEDI' 15**

ore 17.45  
RnS

**MERCOLEDI' 16**

ore 17.00  
Catechismo per ragazzi

**GIOVEDI' 17**

ore 18.30  
Lectio Divina  
Lc 23, 35-43

ore 19.30  
Assemblea  
parrocchiale

**SABATO 19**

Santa Messa  
ore 19.00

**DOMENICA 20**

**XXXV<sup>a</sup> T.O.**

**Festa di Cristo Re**

10.45 Ora media  
Sante Messe  
ore 11.00 e 19.00

La sintesi della riflessione di questa domenica può essere questa: è ozioso per il credente chiedersi quando sarà la fine del mondo, ed è insensato prestare fede a previsioni avventate. Ai discepoli è chiesto di orientare l'attesa su colui che della storia è il fine e il compimento, Cristo Gesù. L'ultimo ampio discorso che Gesù rivolge ai discepoli è sugli eventi che precederanno il suo ritorno glorioso alla fine dei tempi; la distruzione del tempio di Gerusalemme, le guerre, le persecuzioni, metteranno a dura prova la fedeltà al Vangelo dei suoi seguaci. L'appello di Gesù è a perseverare nella fede, confidando in Dio che non abbandona mai i suoi figli.

Il linguaggio che Gesù usa è quello biblico apocalittico, donandoci però due immagini contrastanti: la prima è una serie di eventi paurosi: catastrofi, guerre, carestie, sommosse e persecuzioni, l'altra è rassicurante: "Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto".

E' uno sguardo realistico della storia che tutti noi abbiamo sotto i nostri occhi, densa di traumi che feriscono il creato, nostra casa comune, la famiglia umana che vi abita e la stessa comunità cristiana.

Qual è l'atteggiamento del cristiano?

Scriva Papa Francesco: "E' l'atteggiamento della speranza in Dio, che consente di non lasciarsi abbattere dai tragici eventi: Anzi essi sono "occasione di dare testimonianza". I discepoli di Cristo non possono restare schiavi di paure e angosce, sono chiamati invece ad abitare la storia, ad arginare la forza distruttrice del male, con la certezza che ad accompagnare la sua azione di bene c'è sempre la provvida e rassicurante tenerezza del Signore. Questo è il segno eloquente che il Regno di Dio viene a noi cioè che si sta avvicinando la realizzazione del mondo come Dio lo vuole".

Se Gesù promette il dono della parola e della sapienza che ci suggerirà al momento giusto per come dare testimonianza significa che questo è lo scopo del cristiano. Noi siamo la continuazione della sua missione di salvezza, uniti a lui sulle croci del mondo, perseveranti nel dare speranza a tutti quelli che incontriamo.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

## L' EUCARESTIA PROTEGGE E ILLUMINA IL MONDO

L'Eucarestia è anzitutto l'unione al Risorto che ci risuscita, il pane celeste che ci comunica, sin da quaggiù, la vita eterna.

L'Eucarestia protegge il mondo, lo illumina. L'uomo vi ritrova la sua filiazione perduta, attinge la propria vita in quella di Cristo, l'amico fedele che spartisce con lui il pane della necessità e il vino della festività. E il pane è il suo corpo, e il vino è il suo sangue; e in questa unità più niente ci separa da niente e da nessuno. Che cosa può esserci di più grande? E' la gioia di Pasqua, la gioia della trasfigurazione dell'universo. E noi riceviamo questa gioia nella comunione di tutti nostri fratelli, vivi e morti, nella comunione di santi e nella tenerezza della Madre. Allora più niente ci può far paura. Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi.

Ormai tutto ha un senso. Tu, e tu ancora, hai un senso. Tu non morirai. Coloro che ami, anche se li credi morti, non moriranno. Tutto ciò che vive, sarà vivo per sempre. Tutto è già vivo, perché Cristo è risorto. Esiste quaggiù un luogo dove non vi è più separazione, ma soltanto il grande amore, la grande gioia. Quel luogo è il Calice, il Santo Graal, nel cuore della Chiesa. E di lì, nel tuo cuore.

*Atenagora, patriarca di Costantinopoli.*

## CAMPAGNA ABBONAMENTI GENTE VENETA

Carissimi, Domenica 13 novembre prossimo inizio la "campagna" di rinnovo abbonamenti al nostro settimanale Gente Veneta. Nella speranza che vogliate tutti rinnovare la fiducia a questo prezioso, anche se perfettibile strumento di comunicazione, e considerato il modesto aumento di costo, vi aspetto. Grazie!

*Renato*

*maggiori informazioni anche sul sito Parrocchiale*

## In Breve

- Le offerte raccolte in chiesa per la Giornata Missionaria Mondiale inviate all'Ufficio Missionario Diocesano sono state di 350€
- Con l'iniziativa "Buste colorate" sono stati raccolti 1285€, Grazie alla generosità della comunità, potremo mantenere i nostri impegni verso: le adozioni nelle missioni diocesane, Colonia Venezia, e l'asilo in Palestina.
- **Da lunedì 14 a venerdì 18** la Messa feriale è sospesa, ore 18.30 a San Simeon.
- **Giovedì alle 19.30**, siamo convocati per preparare la nostra comunità a vivere con rinnovato impegno il periodo di Avvento e il Natale del Signore.

## 13/11/22 VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

La Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente. In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la VI Giornata Mondiale dei Poveri, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri.

Insomma, la generosità nei confronti dei poveri trova la sua motivazione più forte nella scelta del Figlio di Dio che ha voluto farsi povero Lui stesso. Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. « Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale ». È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali «concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli». Richiamando la "grazia" di Gesù Cristo, Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare «tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano», ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri così che nessuno sia abbandonato o escluso. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni. La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale

*estratto dal messaggio del santo Padre Papa Francesco*

